

221

BORSA VALORI

Via S. Francesco da Paola 28

Edificio per terziario superiore.

Tav. 49
(2.2.7.)

Edificio di valore documentario, significativa testimonianza delle prime ricerche di architettura post-razionalista e del rinnovo post-bellico dell'edilizia del terziario pubblico nel centro storico.

Progetto di Roberto Gabetti, Aimaro Oreglia d'Isola, Giorgio Raineri. Strutture di Giuseppe Raineri, 1953.

A.S. «Casabella», 1957, n. 215; «L'Architecture d'aujourd'hui», 1957, n. 53; «Werk Bauen+ Wohnen», 1980, n. 11; «Domus», 1957, n. 331.



222

OSPEDALE MAGGIORE DI S. GIOVANNI BATTISTA E DELLA CITTÀ DI TORINO, ORA MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

Via Giolitti 34-36-38,

Via S. Massimo, Via Cavour, Via Accademia Albertina

Ospedale.

Tav. 49
(2.2.2.)

Edificio di valore storico-artistico e documentario, primo e significativo esempio di ospedale a croce in Piemonte.

Il progetto si deve ad Amedeo di Castellamonte; l'edificazione avviene a partire dal 1680, in un arco di ottanta anni. Si individuano sei momenti di costruzione: dal 1680 (posa della prima pietra) al 1762 (costruzione dell'infermeria lungo Via dell'Accademia e completamento dello schema di impianto a croce). Nel 1763 è annessa la Chiesa di S. Giovanni (progetto Filippo Castelli) e nel 1818 la sacrestia. Nel 1835 la Città cede il terreno per chiudere l'isolato dell'Ospedale (tra Via S. Massimo e Via Cavour) e rettificare il perimetro. L'edificazione si protrae, con rifacimenti e sopraelevazioni, fino al 1964.

Ex-L.
1089/1939
D.R.

S. ROVERE, 1876; S. SOLERO, 1959; M. PASSANTI, 1951, pp. 97-98; M. MOMO, D. RONCHETTA BUSSOLATI, 1980.



223a

CHIESA E CONVENTO DI S. MICHELE, ORA CHIESA DI RITO BIZANTINO

Via Giolitti 42-44, Piazza Cavour 12

Chiesa e convento.

Tav. 49
(2.2.1.)

Edificio di valore storico-artistico e ambientale, tipico e significativo esempio di attrezzatura conventuale di tardo Settecento.

Progetto eseguito tra il 1784 e il 1789 da Pietro Bonvicini, per conto dei Padri Trinitari di S. Michele. Soppresso l'ordine nel 1801 vi fu alloggiato l'Ospizio delle Puerpere, poi trasferito. L'edificio venne gravemente danneggiato nel 1942; ripristinata nel 1967, la chiesa venne concessa in uso ai cattolici di rito bizantino.

Ex-L.
1089/1939
(La chiesa)
P.S.ISTITUTO DI ARCHITETTURA TECNICA, 1968; L. TAMBURINI, s.d., pp. 416-420; U. BERTAGNA, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1032-1034.

223b

ISOLATO DEI «MASTRI FABBRICATORI IN ORO, ARGENTO E SETA»

Via S. Massimo 31-33, Piazza Cavour 16

Edificio ad uso industriale con abitazioni, ora abitazioni e negozi.

Tav. 49
(2.3.2.)
(2.1.2.)

Edificio di valore documentario e ambientale, unico e significativo esempio di manifattura-abitazione del tardo Settecento.

Isolato fatto edificare per conto dei «Mastri vellutai» che nel 1781 acquistano un'area libera presso i bastioni meridionali della città e, dopo la cessione di una parte di essa ai Padri Trinitari di S. Michele, tra 1785 e 1795, portano a compimento il loro laboratorio-abitazione su progetto dell'architetto P. Bonvicini.

Ex-L.
1089/1939
L.P.BR, *M. scritti Storia Patria*, n. 553; G. GHIGLIOSI DI LEMIE, [1792 ca.], pp. 9-11; U. BERTAGNA, in AA.VV., *Cultura figurativa* [...], 1980, pp. 1032-1034; L. PALMUCCI QUAGLINO, 1982, pp. 70 sgg.

224

CASA BUBBIO

Via Calandra 8

Palazzina di civile abitazione.

Tav. 49
(2.1.4.)

Edificio di valore documentario e ambientale, significativo esempio di costruzione isolata di tipo suburbana con giardino, tipico dell'ampliamento da Viale del Re a Borgo Nuovo, di un elegante eclettismo.

Costruita su disegno di Enrico Petiti intorno alla metà dell'Ottocento.

M.L.P.

G. MARZORATI, 1923, p. 22.



225

PALAZZO BOGLIANI, POI REY

Via Cavour 35-39, Via Rolando, Via Calandra, Piazza Cavour

Edificio di civile abitazione.

Tav. 49
(2.1.1.)

Edificio di valore storico-artistico, significativo esempio del clima architettonico neoclassico che informa la progettazione del Borgo Nuovo.

Costruito intorno al 1838 su progetto dell'architetto Giuseppe Formento, per lo scultore Giuseppe Bogliani che vi aveva lo studio e contribuì alla decorazione scultorea.

Ex-L.
1089/1939
L.P.

E. OLIVERO, 1935, pp. 17-18.

